



# Moneta e Credito

vol. 74 n. 296 (dicembre 2021)

Pubblicazioni ricevute

## Pubblicazioni ricevute

a cura di GIULIO GUARINI

ABRAVANEL R. (2021), *Aristocrazia 2.0*, Trebaseleghe (PD): Solferino edizioni, pp. 339, ISBN: 9788828201656.

L'A. afferma l'importanza della meritocrazia come motore dello sviluppo economico, riproponendo l'origine del termine aristocrazia come il "governo dei migliori". In tale prospettiva, nel libro si descrivono alcune questioni fondamentali per il rilancio socioeconomico dell'Italia: l'assenza di una cultura e di una mentalità del merito, così come degli incentivi per la meritocrazia; il capitalismo familista che ostacola l'ingresso e la crescita di imprese globali; l'avversione di fatto del mondo accademico a promuovere il merito; la paralisi decisionale degli organi di governo che bloccano la meritocrazia. Sono presentati anche esempi positivi di sistemi meritocratici efficaci in Occidente e in Oriente. L'A. racconta inoltre tre esperienze professionali che potrebbero essere prese a modello per l'aristocrazia 2.0. Esse sono quella di Carlo Rosa, manager imprenditore di DiaSorin, di Luciano Balbo, pioniere del *private equity* italiano e della filantropia "attiva" e di Silvia Candiani, con una importante carriera in imprese globali ed amministratrice delegata di Microsoft Italia dal 2017. L'A. sostiene la promozione di uno stato capace di attrarre il capitale intelligente, l'introduzione di logiche di mercato all'interno del mondo accademico e il ridimensionamento del potere giudiziario.

CIOCCA P. (2021), *Ricchi e poveri. Storia della diseguaglianza*, Torino: Einaudi, pp. 171, ISBN: 9788806249977.

L'A. traccia una storia della diseguaglianza che parte dalla preistoria del paleolitico e passa in rapida rassegna i sumeri, gli etruschi, l'antica Roma, l'Europa preindustriale, per giungere fino ai giorni nostri, mostrando come la contrapposizione tra ricchezza e povertà sia un elemento costante nell'evoluzione dell'umanità e come le diseguaglianze costituiscano sia un problema morale sia un freno allo sviluppo.

DE MARCO S.M. (2021), *Aspetto mancante della teoria del valore e soluzione*, Padova: CLEUP, pp. 283, ISBN: 9788854953833.

Nel libro si espongono i principali contributi della letteratura economica sulla teoria del valore, considerata la "pietra di inciampo" della scienza economica. Gli aspetti specifici affrontati sono la misurazione della produzione, i prezzi dei beni e i regimi di distribuzione dei redditi. Nel ripercorrere alcune tappe fondamentali della storia del pensiero economico, l'A. pone in evidenza sia gli errori nell'elaborazione concettuale, sia come tali errori siano generati da posizioni ideologiche. Allo stesso tempo egli mostra l'efficacia del suo modello economico: esso segue un ordine naturale nel presentare le questioni a partire dalla misurazione, evitando così confusioni concettuali nonché espositive. Infatti, egli sottolinea la gravità di un accantonamento da parte della scienza economica, avvenuto negli anni



Trenta, del concetto di valore come espressione dell'unità di misura della produzione, che è alla base della questione tecnica della quantificazione degli aggregati.

GIUGNI G. (2020), *Idee per il lavoro*, a cura di S. Sciarra, Roma-Bari: Laterza, pp. li+106, ISBN: 9788858141236.

Il volume raccoglie pagine scelte di uno dei massimi esperti di diritto del lavoro a livello non solo italiano ma anche internazionale, noto per essere di fatto l'autore dello Statuto dei lavoratori che dal 1970 regola le nostre relazioni industriali. L'A. è scomparso da poco più di un decennio; l'accurata selezione dei suoi scritti ne ricostruisce la visione e la sua evoluzione nel tempo in connessione con le vicende concrete del mondo del lavoro. Un importante contributo in questa direzione e nell'attualizzazione del pensiero di Giugni è offerto dall'ampia introduzione della curatrice, che occupa circa un terzo del volume. Allieva di Giugni, oggi professoressa emerita di diritto del lavoro e giudice della Corte costituzionale, la curatrice fornisce così allo stesso tempo un importante contributo alla disciplina del diritto del lavoro e uno stimolo per una ripresa del dibattito scientifico e politico su temi di importanza fondamentale.

KALANTZAKOS S. (2018), *China and the Geopolitics of Rare Earths*, New York: Oxford University Press, pp. xi+236, ISBN: 9780190670984.

L'A. illustra le tecnologie adottate per l'estrazione delle terre rare e i campi di loro utilizzo, concentrando l'attenzione sul dominio della Cina nelle riserve e nella produzione, che si è solo lievemente attenuato partendo da una situazione di quasi monopolio all'inizio del millennio, quando le riserve cinesi costituivano oltre il 90% del totale mondiale. L'importanza delle terre rare per le tecnologie militari e per tecnologie sofisticate, importanti fra l'altro per la transizione energetica, ne fanno un campo in cui le politiche industriali si intersecano con il gioco delle relazioni di potere internazionali. Le originarie strategie cinesi di acquisizione delle tecnologie tramite l'acquisto di imprese statunitensi e australiane hanno lasciato il posto a strategie di estensione a valle dall'estrazione alla raffinazione e all'utilizzo, attirando in Cina investimenti dall'estero, poi all'utilizzo di un drastico contingentamento delle esportazioni (attenuato dal contrabbando) che hanno generato problemi di approvvigionamento per molte imprese e un'esplosione dei prezzi all'inizio dello scorso decennio. La reazione di USA, Canada e UE è consistita in un ricorso al WTO, che ha condannato la Cina e riportato a condizioni più distese del mercato. L'A. osserva che tuttavia la reazione dei paesi occidentali è rimasta nel campo della politica internazionale, senza tradursi in una chiara politica industriale diretta al potenziamento delle risorse nazionali, in particolare tramite il riciclo, tecnicamente difficile e assai costoso, ma possibile e necessario per evitare i rischi di interruzioni alle filiere produttive di importanti settori.

MOOSA I.A. (2020), *Controversies in Economics and Finance. Puzzles and Myths*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. xii+245, ISBN: 9781839105616.

L'A. intende dimostrare come i puzzle in economia e finanza non siano affatto incomprensibili e che alcuni fatti considerati indiscussi dagli economisti siano in realtà dei miti prodotti da un pensiero di natura dogmatica. L'economia normativa considera puzzle e paradossi alcuni fenomeni che invece sono spiegati dall'A. in modo chiaro e rigoroso, senza l'ausilio di modelli teorici e strumenti econometrici complessi. Alcuni puzzle in ambito sia economico che finanziario sono il *PPP puzzle*, l'*home bias puzzle* e il *presidential puzzle*. L'A. chiarisce inoltre alcuni dei miti divenuti solide convinzioni quali ad esempio il potere del mercato, l'inefficienza del settore pubblico e l'idea che le politiche a basso interesse siano efficaci per combattere la depressione economica generata dalla pandemia del Covid-19. Il libro quindi presenta in modo puntuale e dettagliato i limiti della scienza economica volendo rivolgersi sia agli accademici, sia agli studenti che ai policy maker.

TOPOROWSKI J. (2020), *Credit and Crisis from Marx to Minsky*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. xi+171, ISBN: 9781788972147.

Con tale opera, l'A. intende riprendere ed espandere l'analisi sviluppata nel suo libro del 2005 intitolato *Theories of Financial Disturbance* incentrata sulle teorie che studiano come l'attività di credito possa influenzare l'instabilità dei fattori economici. Alla luce della crisi avvenuta successivamente a tale pubblicazione, l'A. offre una nuova comprensione del funzionamento macroeconomico della finanza rileggendo e approfondendo in modo rinnovato i contributi in ambito finanziario di Karl Marx e di Hyman Minsky. La prima parte presenta il pensiero marxiano con riferimento al *monetary business cycle*, ai mercati del debito, tenendo anche conto dei contributi di Rosa Luxemburg e degli economisti marxisti. Segue l'illustrazione delle teorie critiche del ventesimo secolo su tre grandi questioni: moneta e finanza instabili, con i contributi di Ralph Hawtrey, Irving Fisher e John Maynard Keynes; crisi e debiti delle società private, con riferimento a Marek Breit, Michal Kalecki e Josef Steindl; le diverse ipotesi di instabilità finanziaria di Michal Kalecki, Hyman Minsky e Henry Simons. L'opera quindi va oltre le teorie monetarie *mainstream* proponendo un'analisi macroeconomica dei fenomeni finanziari critica e alternativa.